



Residenza per anziani di CHIARAVALLE Ginestra Hospital RSA” e “la Domus Aurea CP”



Catanzaro, 19/10/2021

?Conclusa la riunione con il Direttore Generale dell'ASP DI CATANZARO dott. Ilario Lazzaro, riunione proficua, molto chiara e lineare.

La USB ha posto il problema delle relazioni sindacali visto che, ad un mese dalla richiesta di incontro ancora oggi non era pervenuta alcuna convocazione.

Il direttore ff dott. Lazzaro ci ha fatto sapere che, dal momento della sua nomina non sono seguiti i vari direttori amministrativo e sanitario quindi da qua le difficoltà di convocare dovendosi occupare di più cose.

Nel merito della RSA per anziani l'Asp, ha concordato in una immediata riapertura della struttura nel più breve tempo possibile, si parla di una settimana per inviare i documenti alla regione Calabria visto il parere favorevole della commissione che ha verificato la sussistenza dei requisiti, e subito dopo contrattualizzazione.

Ha riferito il suo impegno personale di accompagnamento della partica alla regione per velocizzare i tempi di riapertura e permettere ai lavoratori di riprendere le attività sanitarie ferme ormai da circa due anni.

E soprattutto dare una risposta sanitaria di accoglienza agli anziani della zona delle serre calabresi.

Come USB, prima di cantare vittoria abbiamo riferito ai lavoratori quanto discussione e in settimana verificheremo l'iter della riapertura.

? ? ? ? ?

50 LAVORATORI oggi sotto l'ASP di Catanzaro per richiedere l'apertura della struttura - La Residenza Protetta "La Ginestra" Struttura Residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse.

In particolare la Residenza Protetta "La Ginestra" fornisce servizi specifici finalizzati al mantenimento e al miglioramento dello stato di salute e del benessere dell'ospite.

A Catanzaro si continua a combattere contro i danni commissariali di questa ASP, a due anni oramai dalla chiusura e varie sentenze tutte a favore, collaudi effettuati, la RSA di Chiaravalle non vede la luce dell'apertura.

Un precipizio per i 50 dipendenti che ormai si è trasformato in sabbie mobili, dove ogni giorno vengono inghiottiti senza speranza, così pure per gli anziani delle pre-Serre che devono trovare collocazione in posti remoti e lontano dai familiari per godersi la vecchiaia, in strutture adeguate.

"Aggredita la pandemia tutto peggio di prima" : più o meno un anno fa nel paese tutti scoprivano le residenze sanitarie assistenziali per anziani cronici in occasione del loro abbandono in preda al Covid, l'attenzione era molto alta sui nostri anziani fragili vittime silenziose della pandemia, innescando proposte di rinnovamento per ricucire lo strappo sociale e placare i sensi di colpa.

Poi l'esistenza e la non esistenza della pandemia hanno ripreso a correre e l'inserimento prioritario nella campagna vaccinale deve aver dato l'impressione che tutto quello che poteva rientrare, fosse rientrato. Invece no!

L'ASP di Catanzaro ha decretato la morte di alcune RSA per anziani senza ancora oggi sapere i motivi, stesso atteggiamento di superficialità prima dei commissari ora dei facenti funzioni, lettere e PEC buttate nel trita carte senza riscontro.

In tutta Italia è stato condiviso l'importanza delle RSA "il valore di non interrompere" nuovamente la possibilità di un rapporto tra gli ospiti delle strutture e i loro "contatti fondamentali, che in questa fase dell'esistenza rappresentano un punto di riferimento

essenziale”, per i residenti delle pre-Serre questo “contatto” è impossibile per decisioni di chi amministra la sanità locale.

Tutto uno scarica barile insito alla cultura meridionale nel assumersi delle responsabilità che in questo caso vede protagonisti regioni, governo e capi dipartimento, con la palla che è rimasta tutta nelle mani dei direttori sanitari in questo caso ff, che non se la sentono di sostenere il carico delle proprie scelte e prediligono sopportare quello di NON scegliere mai!!

Fatto sta che, la circolare ministeriale di novembre che invitava le case che ospitano anziani cronici non autosufficienti a non far morire di solitudine i sopravvissuti al Covid, favorendone l’incontro con i parenti, gli assistenti spirituali, i volontari, gli animatori e gli assistenti sociali, è rimasta pressoché inascoltata.

Nella nostra provincia tutto è caduto nell’indifferenza generale, nemmeno la campagna vaccinale, che nel caso delle RSA è praticamente andata in porto, non ha cambiato le prospettive.

Per i nostri anziani delle pre-Serre si prospettano viaggi –se così possiamo dire – della speranza in altri luoghi lontani, cui sarà difficile che parenti ed amici gli possano essere vicini.

Oggi alle ore 10.00 andremo con i lavoratori all’ASP di Catanzaro a conoscere che fine faranno gli anziani ed i 50 lavoratori dopodiché decideremo come determinarci! .

p/ USB Catanzaro

JIRITANO